

...e lo seguiva lungo la strada.

(Mc 10,52)

Ascoltando per la prima volta nell'anno della fede questo brano di Bartimeo che cosa vi colpisce. Siamo qua per iniziare insieme quest'anno della fede e della professione di fede. L'oratorio invernale ruoterà attorno a questo brano che abbiamo ascoltato e alla sintesi contenuta nella parola "Jump!".

Potrebbe sembrare semplice quello che ha fatto Bartimeo. In fondo era cieco, non aveva nulla da perdere, era ai margini della società perché non c'erano le possibilità di cura e gli aiuti che abbiamo oggi. Possiamo anche pensare che non gli sia costato molto il tentativo fatto con Gesù, tanto era abituato ad esser deriso; se anche avesse fallito nessuno avrebbe avuto nulla da dire, o per lo meno non sarebbe cambiato molto rispetto alla situazione ai margini che già viveva.

Potremmo allora trattenere, da questa pagina, un invito a tentare, a non fermarci a chiedere aiuto agli amici e alle persone affidabili che ci capita di incontrare senza aver timore.

Eppure se guardiamo a questa pagina con attenzione c'è qualcosa di più. Le parole che Gesù rivolge a Bartimeo sono "Va'. La tua fede ti ha salvato" eppure Bartimeo resta tanto che il brano che abbiamo letto si chiude con "E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada"¹.

Gesù non chiede qualcosa in cambio, non attende di saggiare la fedeltà di Bartimeo, non mette qualche condizione alla quale subordina la guarigione ma gratuitamente e immediatamente guarisce. A questo punto Bartimeo ci stupisce.

Se noi fossimo stati come lui, bloccati da una vita senza vista, bloccati senza poter far nulla, senza gioco e senza lavoro... dopo esser stati guariti cosa avremmo fatto? come prima cosa avremmo cercato di recuperare il "tempo perduto". Bartimeo invece inizia a stare con Gesù, lo segue, cammina con lui lungo la strada.

Oggi anche noi corriamo insieme, lungo la strada, per tornare verso Cernusco portando con noi una fiaccola che i nostri amici aspettano al PaoloVI. Oggi anche noi abbiamo l'occasione di iniziare quest'anno della professione di fede con questa corsa molto significativa.

L'oratorio, come dice la parola, è un luogo dove si prega, ma anche dove si sta insieme nella gioia della fede, si fa catechesi, si gioca, si organizzano attività di servizio e di altro genere, si impara a vivere, direi. Siate frequentatori assidui del vostro oratorio, per maturare sempre più nella conoscenza e nella sequela del Signore!²

Iniziamo il nuovo anno portando questa fiaccola proprio in uno degli oratori in cui viviamo, all'interno della "festa agli oratori" che li unisce tutti. Il primo salto che il tema dell'oratorio invernale ci chiede è quello di prendere sul serio il cammino insieme in oratorio quest'anno. Bartimeo ha seguito Gesù perché in lui ha visto una presenza eccezionale, che si riassume nel aver donato la vista ma che non si esaurisce in questo. Se donare la vista fosse stato tutto quello che Gesù poteva dare non l'avrebbe seguito. Invece capisce che c'è molto di più. Che Gesù può dare molto di più e per questo continua a seguirlo.

¹ Mc 10,52

² Benedetto XVI, Incontro Cresimandi, 1 giugno 2012, Stadio "Meazza" S. Siro, Milano.

Provate a pensare fino ad oggi com'è andata la vostra vita. Cos'avete trovato quando siete andati in oratorio, cos'avete provato quando siete stati in campeggio, cosa provate quando i vostri educatori organizzano qualcosa e avete l'occasione di stare insieme. Oggi voi avete tante occasioni di stare insieme ai vostri amici, penso ai vari sport che praticate. Provate a pensare che cosa contraddistingue la bellezza del tempo insieme in oratorio. Crescendo aumentano le possibilità e le iniziative ma soprattutto aumenta l'attenzione e la comprensione con cui potete vivere quello che gli educatori propongono. La professione di fede che farete sulla tomba di Pietro il lunedì dopo Pasqua e poi ripeterete a Cernusco a giugno davanti a tutta la comunità sarà tanto più consapevole quanto avrete vissuto con decisione ed entusiasmo quest'anno. L'assiduità nella frequenza che ha richiamato anche il Papa allora è un ingrediente importantissimo al quale prestare particolare attenzione.

Gli adulti e i giovani aiuteranno i ragazzi a crescere nella fede; i ragazzi aiuteranno gli adulti e i giovani a mantenere viva la freschezza della loro fede.³

Iniziamo questo cammino insieme agli educatori e l'invito per quest'anno è quello di crescere nella fiducia che permette a Bartimeo di camminare. Non è una fiducia cieca, ma radicata nello sguardo attento che ha sulla persona di Gesù. Come possiamo avere uno sguardo altrettanto attento? Per voi ragazzi educatori e don sono un punto fondamentale a cui guardare e da cui imparare, e per voi educatori l'entusiasmo delle nuove generazione deve essere un pungolo per non perdere il vostro entusiasmo della fede nella consapevolezza che l'incarico che vi è affidato attraverso il don è la responsabilità che Gesù ha lasciato nei secoli verso i più piccoli. Vivete la vostra testimonianza con questa tensione affinché da ogni vostra azione traspaia un modo nuovo di guardare le cose che è quello che il cristianesimo ha introdotto nella storia e che Bartimeo ha sperimentato.

³ A. Scola, Lettera per la Festa di Apertura degli Oratori, Milano, 8 settembre 2012.